IL DEBITO DELLA CASA DI DETROIT VERSO IL TESORO USA È CIRCA LA METÀ DEI 9 MILIARDI PREVISTI

Chrysler deve a Obama solo 5 mld $

Stimato un risparmio sulla spesa interessi di centinaia di milioni
Per Fiat sarà così più facile raggiungere gli obiettivi industriali
che permetterebbero al Lingotto di salire al 35% del capitale

DI LUCIANO MONDELLINI

L'appuntamento è fissato per mercoledì 4 novembre ma, con l'avvicinarsi della presentazione del piano quinquennale Chrysler, emergono dettagli sempre più precisi sulla situazione della casa americana, partecipata dalla Fiat e guidata dall'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne. E, in alcuni casi, i particolari sono decisamente migliori delle aspettative. Ieri Morgan Stanley ha segnalato che, a differenza di quanto previsto, il debito di Chrysler con il Tesoro americano per i soldi ricevuti dal fondo di ristrutturazione (il programma Tarp) è solo di 5,1 miliardi di dollari, una cifra molto inferiore alla stima degli esperti, 9 miliardi. La scoperta della banca americana, rinvenuta spulciando i documenti dell'amministrazione Usa, non ha aiutato il titolo Fiat in borsa, visto che l'azione ha fatto segnare un calo dell'1,81% a 10,84 euro, complice la cattiva giornata dei listini europei. Ma potrebbe avere un significato molto importante nell'alleanza futura tra la Fiat e Chrysler. Un debito inferiore, hanno segnalato gli analisti, si traduce infatti in centinaia di milioni di dollari di interessi in meno da pagare e quindi in minori ostacoli per la Fiat nel raggiungere la quota del 35% in Chrysler (il Lingotto ora detiene il 20%, ma dovrebbe salire al 35% nei prossimi anni dopo il raggiungimento di determinati obiettivi industriali). E questo comporta anche una minore esposizione verso il governo canadese. Nello stesso report, Morgan Stanley ha reiterato il giudizio di sovrappesare il titolo del Lingotto con prezzo obiettivo a 18 euro (vedere *Contrarian* a pag. 6), Ieri intanto il *Wall Street Journal* ha segnalato che Ford ha superato le turbolenze dell'industria automobilistica meglio dei concorrenti, non escludendo che la società possa raggiungere il pareggio a fine anno o addirittura chiudere in positivo il terzo trimestre per le attività nordamericane. (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/fiat

Moroni lascia H3G per Italmobiliare

■ Da H3G a Italmobiliare. Questo il percorso di Giorgio Moroni, attuale direttore finanziario di H3G, la società di tlc del gruppo Hutchison Whampoa Limited. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, Moroni lascerà l'attuale incarico per diventare dal 12 novembre cfo di Italmobiliare, la holding della famiglia Pesenti che controlla Italcementi. Nato a Legnano (Milano) nel 1957, il manager è laureato in Economia aziendale e vanta una consolidata esperienza nel campo della finanza aziendale e dei mercati dei capitali. Dopo dieci anni nelle banche d'affari americane, ha lavorato in Banca Euromobiliare come responsabile dei capital market (1990-1993) e alla Banca Commerciale Italiana come direttore del corporate finance (1993-1999) e dei servizi di finanza strutturata (1999-2000). In Italmobiliare sostituirà Angelo Triulzi che andrà in pensione. (riproduzione riservata)

Luca Gualtieri

Lite tra T-Link e Porto Genova per colpa di Grandi Navi Veloci

■ T-Link di Navigazione accusa l'Autorità Portuale di Genova che le impedisce di svolgere il servizio di collegamento tra Genova Voltri e Palermo (Termini Imerese). Secondo la neonata compagnia, controllata dal fondo Cape-Regione siciliana e partecipata da Moby, dal Gruppo Mercurio e dai due manager genovesi Stefano Costa e Luca Romeo, l'ente portuale avrebbe impedito di fatto alla compagnia di effettuare il collegamento con l'emissione di un decreto lo scorso 29 settembre, in netta contraddizione e contrasto rispetto a quanto deliberato il giugno scorso. Il decreto in questione impedisce in sostanza alle compagnie di navigazione, che operano al di fuori di Stazioni Marittime, di gestire qualunque tipo di traffico passeggeri, anche non prevalente rispetto alle merci. «Così facendo, il decreto impedisce a T-Link e a qualsiasi nuovo operatore che intendesse aprire una nuova linea di svolgere un servizio di autostrade del mare nel porto di Genova», ha spiegato Romeo a *MF-Milano Finanza*, facendo riferimento alla decisione di limitare a un massimo di 120 il numero di passeggeri per ogni operazione di sbarco e imbarco dalla nave operata nell'ambito delle autostrade del mare in aree adibite al traffico delle merci. «E la situazione è ancor più grave, se si considera che Stazioni Marittime è di fatto controllata da Grandi Navi Veloci, un concorrente diretto sulla linea Genova-Palermo, che si avvantaggia enormemente con queste restrizioni», dicono ancora da T-Link. Lo scorso 6 agosto l'Autorità Antitrust aveva avviato un'istruttoria nei confronti di Gnv per presunto abuso di posizione dominante ipotizzando comportamenti predatori di vario genere, ma l'Autorità portuale ha respinto al mittente queste accuse definendole infondate. Come risposta, T-link ha minacciato di lasciare il porto di Genova. (riproduzione riservata)

Nicola Capuzzo

MERIDIE
Investimenti

Meridie S.p.A.
Sede in Napoli, Via Francesco Crispi, 31
Capitale sociale Euro 50.713.000,00 i.v.
REA Napoli 773483
Codice fiscale e numero Iscrizione Partita Iva 05750851213

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2009

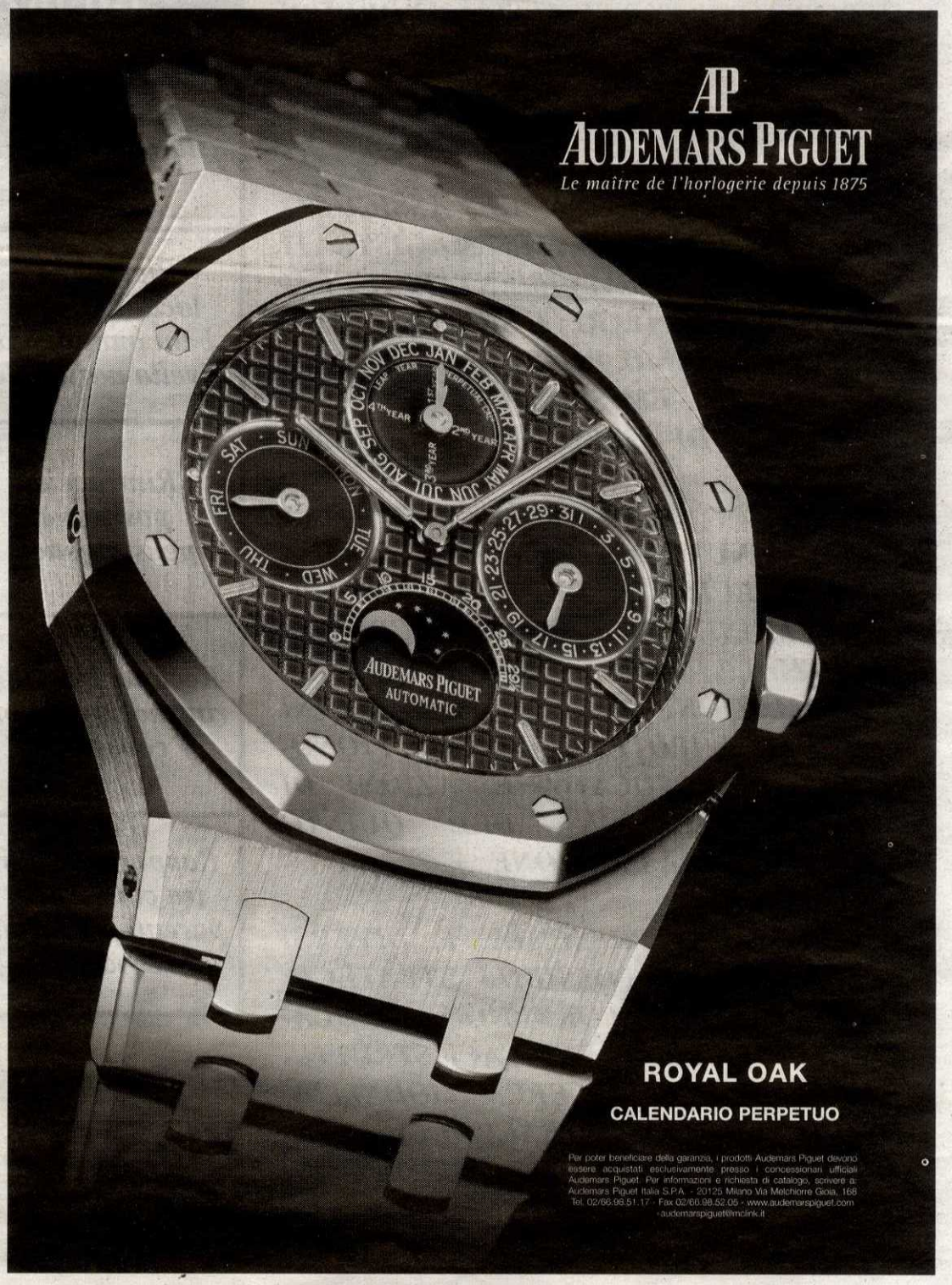
In conformità a quanto disposto dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, si rende noto che il Bilancio d'Esercizio al 30 giugno 2009, corredato della documentazione prevista dalle vigenti disposizioni, approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Meridie S.p.A. in data 26 ottobre 2009, è a disposizione dei richiedenti presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. ed è inoltre consultabile sul sito Internet www.meridieinvestimenti.it.

Il verbale dell'Assemblea degli Azionisti sarà messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., nei termini previsti dalla suddetta delibera CONSOB.

Napoli, 27 ottobre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Lettieri

Image Building



MERIDIE
Investimenti

Meridie S.p.A.
Sede in Napoli, Via Francesco Crispi, 31
Capitale sociale Euro 50.713.000,00 i.v.
REA Napoli 773483
Codice fiscale e numero Iscrizione Partita Iva 05750851213

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2009

In conformità a quanto disposto dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, si rende noto che il Bilancio d'Esercizio al 30 giugno 2009, corredato della documentazione prevista dalle vigenti disposizioni, approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Meridie S.p.A. in data 26 ottobre 2009, è a disposizione dei richiedenti presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. ed è inoltre consultabile sul sito Internet www.meridieinvestimenti.it.

Il verbale dell'Assemblea degli Azionisti sarà messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., nei termini previsti dalla suddetta delibera CONSOB.

Napoli, 27 ottobre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Lettieri

Image Building